

## AVVISO AL PUBBLICO

Enel Green Power Italia S.r.l.

### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società ENEL GREEN POWER ITALIA SRL con sede legale in ROMA (RM), Via REGINA MARGHERITA n.125, [enelgreenpoweritalia@pec.enel.it](mailto:enelgreenpoweritalia@pec.enel.it), comunica di aver presentato in data 16 febbraio 2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, una prima istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Carbonia" da cui ha ricevuto il codice pratica "VIP 8200" e di aver presentato una seconda istanza il 15 novembre 2022 in seguito alle richieste di integrazione per la procedibilità di cui alle comunicazioni prot n.129768 del 19/10/2022 e prot n.132958 del 26/10/2022 da parte della Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2) denominata *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW."*

Il progetto è compreso nella tipologia tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero della Transizione Ecologica.

Il progetto è localizzato nei comuni di Carbonia e Gonnese (SU) e prevede:

- l'installazione di 7 nuovi aerogeneratori, in linea con gli standard più alti presenti sul mercato, per una potenza installata pari a 42 MW;
- la realizzazione delle fondazioni per gli aerogeneratori in progetto;
- la realizzazione di piazzole di montaggio, di nuovi tratti di viabilità e l'adeguamento della viabilità esistente, al fine di garantire l'accesso per il trasporto degli aerogeneratori;
- la realizzazione di una nuova sottostazione di trasformazione 220/33 kV e la connessione degli aerogeneratori alla stazione tramite cavidotti interrati a 33 kV;
- la realizzazione di un nuovo cavidotto interrato a 220 kV per la connessione della sottostazione di trasformazione alla Nuova SE RTN 220kV "Gonnese";
- l'utilizzo temporaneo, attraverso opportuni adeguamenti, di aree per il Site Camp e per lo stoccaggio temporaneo (Temporary Storage Area).

La valutazione degli impatti generati dalle attività per la realizzazione del parco eolico, sulle diverse componenti ambientali analizzate ha condotto all'analisi dell'ambiente tramite relazioni dirette e non con il progetto.

La realizzazione dell'impianto eolico conterà di una fase di cantiere in cui gli impatti attesi si manifesteranno, da un lato, sulle componenti naturali dell'ambiente (*fauna terrestre, vegetazione arborea e arbustiva*), componenti geomorfologica e pedologica; dall'altro su quelle antropiche, in relazione ai possibili disagi associati all'operatività del cantiere sulla qualità della vita della popolazione e sugli operatori agricoli locali (*impatti da rumore, polveri, traffico in particolare*).

Con riferimento alle componenti naturali dell'ambiente (*fauna terrestre*), gli impatti saranno limitati alla sola fase di cantiere, apportando un disturbo temporaneo e limitato nel tempo, che provocherà il momentaneo allontanamento della fauna presente. Sono state previste misure di mitigazione quali la riduzione delle emissioni acustiche dovute alle lavorazioni, in particolar modo nelle fasi riproduttive, che per la maggior parte delle specie coincidono con la stagione primaverile.

Con riferimento alle componenti naturali dell'ambiente (*vegetazione arborea e arbustiva*), nella fase di cantiere gli impatti potenziali diretti individuati sono la perdita della vegetazione interferente e dei singoli elementi floristici e gli impatti sul patrimonio arboreo, mentre gli impatti potenziali indiretti individuati sono la frammentazione degli habitat ed alterazione della connettività ecologica, sollevamento di polveri terrigene, potenziale introduzione involontaria di specie aliene invasive, connessioni ecologiche.

Circa gli impatti diretti la realizzazione dell'opera determinerà il coinvolgimento di superfici utilizzate in massima parte a scopo agricoli, con vegetazione spontanea assente o di tipo erbaceo seminaturale, dei coltivi a riposo e dei terreni pascolati.

Il coinvolgimento della vegetazione è da circoscrivere all'attraversamento da parte della viabilità novativa e in misura minore dalle piazzole.

Circa gli impatti indiretti quali la frammentazione degli habitat ed alterazione della connettività ecologica, non si prevedono fenomeni di frammentazione degli habitat, intesa come creazione di nuclei tra loro isolati, e fenomeni di insularizzazione degli ecosistemi. La continuità delle superfici verrà interrotta da opere che non costituiscono vere e proprie barriere fisiche, ovvero piste sterrate e piazzole degli aerogeneratori, le quali verranno in parte rivegetate.

Con riferimento alle componenti geomorfologica e pedologica nella fase di cantiere, gli impatti potenziali che si manifesteranno con maggiore incidenza sono l'alterazione della qualità suolo dovuta a rischi di sversamenti accidentali da mezzi e materiali temporaneamente presenti in cantiere, nonché la perdita dell'uso del suolo, i rischi di destabilizzazione geotecnica, induzione di potenziali dissesti, effetti sull'integrità delle risorse geomorfologiche, dovute alle modifiche ed occupazione del suolo (piazzole, strade di nuova realizzazione, sottostazione).

Valutate le caratteristiche dei fattori di impatto e lo stato qualitativo della componente pedologica è da ritenere che gli effetti sulla componente siano di modesta entità, in gran parte mitigabili ed in ogni caso potenzialmente reversibili nel lungo termine.

Con riferimento a tutti gli impatti potenziali individuati dettagliatamente negli studi si ritiene di poter asserire che questi saranno di carattere temporaneo e reversibili nel breve termine, esaurendosi sostanzialmente alla conclusione del processo costruttivo della centrale. Permarranno per tutta la vita utile dell'impianto i soli effetti legati alla sottrazione/artificializzazione di superfici conseguenti all'allestimento delle piazzole definitive ed alla nuova viabilità di impianto.

Trattasi peraltro di impatti di entità non più che lieve in ragione della scarsa significatività delle superfici occupate dal progetto.

A fronte degli impatti negativi più sopra richiamati, durante il processo costruttivo inizieranno a materializzarsi le auspicate positive ricadute economiche sul contesto di intervento, riferibili al coinvolgimento di imprese e manodopera locali qualificate nell'esecuzione dei lavori, alla corresponsione di indennizzi ai proprietari dei terreni interessati dalle opere, all'indotto sulle attività ricettive e di ristorazione della zona determinato dalla presenza del personale di cantiere.

Durante la fase di esercizio dell'impianto, gli impatti attesi più significativi si riconducono alla dimensione paesaggistico-percettiva, avifaunistica e alla qualità della vita delle popolazioni che vivono e operano nella porzione di territorio interessata dagli interventi.

Con riferimento alle modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico che l'impianto genera, l'esito degli studi effettuati ha permesso di constatare che, in relazione al contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, ed in aggiunta alla geometria lineare che lo caratterizza, la porzione di territorio in cui l'indice di visibilità teorico presenta i valori maggiori è strettamente limitata al contesto geografico di installazione dei nuovi aerogeneratori, entro un'area di forma simmetrica che si estende maggiormente in direzione perpendicolare alla direzione di sviluppo dell'impianto.

Peraltro, specifiche attività di ricognizione territoriale eseguite attraverso mirati sopralluoghi hanno evidenziato frequenti condizioni micro-locali (vegetazione e lievi variazioni nella quota del suolo) che di fatto impediscono la visione, diversamente da quanto indicato dalle analisi basate sull'intervisibilità teorica.

L'impatto sulla componente avifaunistica riguarda principalmente la fase di esercizio, infatti, le classi animali maggiormente vulnerabili al disturbo di un impianto eolico sono i chiropteri e gli uccelli. Tutti i documenti tecnici e le linee guida consultate, infatti, pongono l'accento sulla necessità di monitorare, in tutte le fasi del progetto, queste componenti faunistiche con metodologie standardizzate ed ampiamente testate e condivise. Tali attività sono state preventivate in sede di progettazione.

L'iniziativa sottende significativi impatti positivi a livello globale, ben rappresentati dai costi esterni negativi evitati associati alla produzione energetica da fonti convenzionali. Tali effetti impattano positivamente sulla riduzione dell'emissione di gas serra ed inquinanti in atmosfera, sul risparmio di risorse non rinnovabili e sulla tutela complessiva della biodiversità.

Apprezzabili risultano, inoltre, gli effetti economici positivi alla scala locale sulle componenti dei servizi al cittadino (Amministrazione), sui livelli occupazionali e sulle stesse imprese agricole, questi ultimi esprimibili, in particolare, in termini di adeguati indennizzi ai proprietari delle aree.

La fase di dismissione, prevista al termine della vita utile della centrale eolica, presuppone il manifestarsi di aspetti ambientali sostanzialmente analoghi a quelli contemplati dalla fase di cantiere. Peraltro, l'esito della fase di disinstallazione degli aerogeneratori, rimozione delle opere accessorie e ripristino ambientale presuppone effetti ambientali positivi sui sistemi biotici e abiotici nonché sulla qualità paesaggistica complessiva del territorio.

Il progetto di nuova realizzazione NON ricade in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto rientra nel buffer di 5 km dai siti ZSC ITB042250 "Da Is Arenas a Tonnara" (distanza circa 4 km) e la ZSC ITB040029 "Costa di Nebida" (circa 2 km), rientrando nel buffer di 5 km dai sopra citati.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta giorni) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Eleonora Petrarca

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm. ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.